1865

N° 278

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 30 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCXC (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Varese del 20 agosto 1865;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, d'industria e di commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Varese:

A. Per ogni legalizzazione di firma e certificati in genere . . . . L. 1 »

B. Pel listino di qualche derrata » » 50

C. Pel listino del corso di borsa e pel listino commerciale di effetti pubblici » » 50

D. Per ogni estratto o copia di un atto d'ufficio di una sola facciata . . . » 1 »

E. Per ciascuna facciata successiva » » 50

F. Per parafazione di registro fino a fogli 20 . . . . » 1 »
oltre i fogli venti, centesimi 5 per ogni foglio.

G. Per ogni attestato di recognizione di un agente di cambio e sensale in sete e bozzoli . . . . » 3 »

Idem per sensali d'altri generi . . . » 1 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Torelli.
Quintino Sella.

Il numero 2537 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 31 dicembre 1860, n° 4535, col quale fu determinata la pianta numerica del personale degli archivi generali del Regno;

Sovra proposta del ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È soppresso il posto di legatore da libri presso la Direzione generale degli archivi del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 19 ottobre 1865:

Mandarini Lapolla Alessandro, applicato di 3ª classe, dispensato dal servizio per non essersi recato alla residenza assegnatagli;

Losasso Pasquale, uffiziale di 3ª classe della cessata intendenza napoletana in disponibilità, nominato applicato di 3ª classe;

Con R. decreto del 23 ottobre 1865:

Perti Galeazzo, sotto segretario di 1ª classe, collocato a riposo di ufficio per avanzata età ed anzianità di servizio;

Passi conte Luca, applicato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Sulla proposta del ministro della marina con R. decreto del 19 ottobre 1865, De Cesare Adolfo applicato di porto nel Corpo delle capitanerie di porto, è collocato per mesi sei in aspettativa per motivi di salute debitamente constatati coll'assegno in lire seicento annue a datare dal 1° novembre prossimo venturo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 18 settembre 1865:

Loreti dott. Ettore, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale circondariale di Ravenna, è nominato segretario ivi;

Dell'8 ottobre 1865:

Nerozzi Giuseppe, segretario al tribunale circondariale di Ravenna, è collocato a riposo in seguito a dispensa dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di concorso alla Cattedra d'ostetricia nella Università di Pisa.

Si rende noto ai signori concorrenti per titoli ed esame, o per solo esame, alla cattedra di ostetricia vacante nella Università di Pisa, che gli esperimenti avranno principio il 20 del prossimo venturo mese di novembre, e si terranno nel locale delle scuole mediche dello Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, dove, oltre la lezione e l'opposizione avrà luogo un esperimento clinico.

Sono ad un tempo i signori concorrenti posti in avvertenza che le respettive dissertazioni devono essere spedite a questo Ministero almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami in numero di 16 esemplari, onde poterne fare la distribuzione ai singoli signori Commissari esaminatori, e competitori.

I Commissari esaminatori sono i signori:

De Maria commendatore Carlo, consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, presidente;

Vannoni cavalier Pietro, professore di clinica ostetrica nell'Istituto di Studi superiori in Firenze;

Zannetti cavaliere Ferdinando, Senatore del Regno;

Palamidessi D. Cosimo, professore di chirurgia nella Università di Pisa;

Burci cavaliere Carlo, professore di clinica generale chirurgica nell'Istituto di Studi superiori di Firenze.

Concorrono per esame i signori:
Raffaele D. Eduardo di Napoli;
Chiara D. Domenico da Torino;
Macari D. Francesco da Torino;
Galligani D. Gaetano da Seravezza;
Zanobini D. Cesare da Firenze;
Guelmi D. Antonio da Pavia;
Morilani D. Ottavio da Napoli;
Berti D. Enrico da Livorno.

Firenze, 12 ottobre 1865.

Il Direttore-capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante nella R. Scuola di Musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, retribuito con l'annuo stipendio di Lire ottocento venti (820), è aperto un concorso, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi sono l'atto di nascita, un attestato di buona condotta morale, un certificato medico di buona salute, le opere pubblicate od inedite, ed i gradi accademici ottenuti.

L'esame consisterà:

1° Nell'esporre un sistema d'insegnamento;

2° Nel dar saggio di cognizioni sull'armonia ed il contrappunto;

3° Nel suonare un pezzo di musica a scelta e di stile possibilmente misto, vale a dire sciolto e fugato;

4° Nel leggere all'improvviso un pezzo di musica scelto dalla Commissione esaminatrice;

5° Nel dare una lezione ad uno o più allievi presentati dalla sopradetta Commissione.

I titoli degli aspiranti dovranno essere presentati a questo Ministero entro il termine utile, che rimane stabilito dalla pubblicazione del presente Avviso sino a tutto il prossimo venturo novembre.

Firenze, li 6 ottobre 1865.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. Masi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'ostetricia vacante nell'Università di Pisa.

I concorrenti alla suddetta cattedra sono avvertiti che le tesi dei loro competitori sono depositate presso la divisione 3ª del Ministero, dove saranno loro distribuite.

Il Direttore-Capo della terza Divisione
Garneri.

(I signori Direttori degli altri periodici dello Stato sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale di Siena il pensionario Parenti Giovanni già impiegato nel soppresso Collegio medico di detta città ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n° 14847 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 14, 16 e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Siena.

A Firenze addì 28 ottobre 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

ACCADEMIA PONTANIANA
PREMIO TENORE
Programma per l'anno 1865.

Si propone al Concorso per lo premio di ducati centocinquanta il seguente tema:

Descrivere le industrie chimiche del Napoletano, far conoscere le imperfezioni che ciascuna di esse possa avere e determinare i metodi di miglioramento da sostituirvi perchè possano corrispondere a' progressi attuali della chimica industriale.

OSSERVAZIONI

L'Accademia non intende che si faccia un lavoro sopra tutte le applicazioni della chimica. Si vuole la descrizione delle principali industrie del Napoletano, di quelle le quali per la loro importanza richiamano maggiormente l'attenzione, ed interessano la economia di questa meridionale parte d'Italia.

CONDIZIONI

1. Il concorso è aperto per tutti gl'Italiani; esclusi i soli socii residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso, dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al cav. Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia, a tutto il dì 15 ottobre 1866. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni memoria sarà presentata chiusa e suggellata con un segno, ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori lo stesso segno, e lo stesso motto che sarà sul piego. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede della memoria premiata, e di quella che avrà meritata l'*accessit*, saranno aperte ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede delle memorie non approvate, le quali non pertanto saran depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto.

6. La memoria coronata, e quella che avrà ottenuto l'*accessit*, resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarle per le stampe sempre che vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverle anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire: e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 15 settembre 1865

Il Segretario perpetuo
Cav. Giulio Minervini.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Globe*:

« Una cosa alla quale si dovrà necessariamente por mente nella ricostituzione del Ministero si è il modo di distribuire fra le due Camere i membri del Gabinetto.

« Durante l'amministrazione di lord Palmerston la preponderanza era a favore dei lord; otto ministri sedevano nella Camera alta e sette nella bassa.

« Il lord cancelliere, presidente del Consiglio, incaricato del sigillo privato, i segretari di Stato per gli affari esteri e per la guerra, il primo lord dell'ammiragliato, il direttore generale delle poste ed il cancelliere del ducato di Lancaster, erano tutti Pari; dall'altra parte, il primo lord del Tesoro, i segretari di Stato del dipartimento dell'interno, del dipartimento delle colonie e dell'India, il presidente della direzione del commercio e di quella di Poor Law appartenevano alla Camera dei comuni.

« La morte di lord Palmerston mette ancora in maggior rilievo la superiorità della Camera alta, avendo la Camera dei comuni perduto il suo capo.

« L'attuale primo ministro è Pari, e sullo stesso banco siedono più di sette dei suoi principali colleghi, mentre alla Camera dei comuni il signor Gladstone non ha che soli cinque membri del Gabinetto che dividano con lui la direzione degli affari.

« Non vi ha dubbio che il posto di cancelliere del ducato di Lancaster, rimasto vacante per la nomina di lord Clarendon agli esteri, non venga rimpiazzato in modo da rendere meno decisa la bilancia a danno del governo nella Camera bassa; ma questo non basterà per portare la distribuzione alla desiderata proporzione dal momento che importa assai che alla Camera dei comuni l'amministrazione sia compiutamente rappresentata. »

Prussia. — Si scrive da Berlino alla *Patrie* ch'era colà arrivata la risposta del Senato di Francoforte alla nota 6 ottobre della Prussia.

Anche il signor di Beust ha risposto alla nota della Prussia con un lungo dispaccio nel quale ha cura di dimostrare che il Gabinetto di Berlino e di Vienna avrebbero dovuto indirizzarsi alla Dieta e non ai Gabinetti tedeschi.

— A proposito delle risoluzioni state adottate nell'assemblea del Nationalverein del 25 ottobre a Berlino, la *Nord Deut. Zeit.* dice:

« Noi saremo riconoscenti ai membri del Nationalverein quand'essi vorranno appoggiare i nostri sforzi per far prevalere le dimande legittime della Prussia riguardo alla futura organizzazione dei ducati, se questi membri pensano che l'attuale sistema in Prussia non è che transitorio.

« Dal canto nostro noi nutriamo speranza che l'attuale sistema perdurerà, e che la loro odierna opposizione sarà transitoria come lo fu giustamente nella questione dei ducati.

« E la nostra speranza è tanto più fondata in quanto che i membri del Nationalverein stesso riconoscono il diritto ed il dovere che ha la Prussia di annettere strettamente i ducati collo Stato prussiano.

« Che i membri del Nationalverein vogliano dedurre questa conseguenza dalla costituzione del 1841, o da un'altra ragione qualunque, questo non ha nulla che fare in proposito. »

Austria. — Si legge nell'*Ost. Deut. Post*:

« A Francoforte l'Austria deve agire d'accordo col signor di Bismark, giacchè in caso contrario quest'ultimo potrebbe fare più male. Questa è la frase alquanto comune della quale si servono i nostri giornali officiosi per tranquillare la pubblica opinione.

« È strano che questi signori non abbiano ancora rinunziato alla voglia di usare di questo argomento che da due anni non fa che fiascheggiare continuamente.

« Anche il conte Rechberg nell'autunno del 1863 dichiarava che nei ducati l'Austria si doveva tener legata ai fianchi della Prussia per non lasciarla andar tropp'oltre.

« La convenzione di Gastein ha dimostrato chiaro come il sole qual beneficio ne abbiamo avuto da un tale controllo.

« Malgrado tutto ciò noi stiamo ora per aprire una seconda campagna contro la Dieta, e la apriamo colla stessa divisa — le nostre mani nella mano del signor di Bismark.

« La prima campagna fu per noi adunque tanto vantaggiosa che noi abbiamo a stimarci oggidì fortunati di avere, or sono due anni, tenuta lontana la Germania dalla questione dello Schleswig-Holstein, facendone una questione puramente austro-prussiana?

« E se la non è così, perchè ci diamo tanta premura di assumere un contegno ostile verso la Dieta mostrandoci a braccio colla Prussia?

« Al conte Rechberg giovava almeno la scusa che l'affare dei ducati era un affare positivo che si poteva condurre con scaltrezza o no, ma che in ogni caso era impossibile l'evitarlo.

« Ma che aveva a fare l'Austria a Francoforte?

« Essa aiutò soltanto il conte Bismark a soffiare nel fuoco destinato a far bollire la pentola della Prussia. »

— Si scrive da Vienna alla *Allgem. Zeitung*:

« Ritornano all'ordine del giorno le voci di un'amnistia generale in Gallizia; e si pretende darle come più che mai sicure.

« Credo di non esser troppo arrischiato dichiarandovi nel modo il più positivo che tutte queste notizie sono prive ora come allora d'ogni fondamento, e che i Polacchi, mostrandosi incorreggibili costringono il governo a mantenersi inesorabile a loro riguardo.

« I rapporti che arrivano dalla Gallizia constatano che la propaganda rivoluzionaria riannoda le sue fila già rotte, o ne va tramando di nuove, e che un atto di clemenza non farebbe che accrescere la sua audacia, e darle nuova forza.

« I personaggi i più distinti hanno mano in quella pasta; e colla testa alta frequentano i ministri non sapendo che le loro mene sono conosciute. »

— Stando a quanto dicono i giornali e le corrispondenze parrebbe che la posizione del conte Belcredi, o quella del conte Larisch a Vienna fossero più che mai compromesse.

Regnano fra questi due uomini di Stato e gli uomini dell'Ungheria profonde divergenze sulle questioni del federalismo, del quale l'attuale ministro di Stato si mostra in ogni occasione caldo fautore, mentre il conte Esterhazy ed il signor de Maylath, che sin ora godevano di una influenza preponderante, sono partigiani del dualismo.

Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe non sarebbe lontano dal dividere le tendenze di questi ultimi; ciò che renderebbe più facile la caduta dei signori Belcredi e Larisch.

(*Pays*)

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

R. Teatro della Pergola — *Roberto il Diavolo* del maestro Meyerbeer.

Son già parecchi giorni dacchè il Teatro della Pergola si è riaperto; ma a guardare i palchi, ove non risplendono molte avvenenti donne, si ha la certezza che le belle Fiorentine non abbiano ancora volte le spalle alla campagna; eppure il vento di autunno ha fatto levar le foglie che oramai son cadute e disperse. Certo nessuno avrebbe a ridirci sopra, se in campagna l'aere fosse più mite e temperato, o almeno non così incostante come l'è in città, ove spesso in un giorno solo ti par di vivere ad un tempo nelle quattro stagioni dell'anno.

In ogni modo noi poveri mortali condannati a dovere dall'un capo dell'anno all'altro abitare nelle città, salutiamo con gioia l'avvicinarsi del novembre, in cui coi buoni amici ritornano i lieti spettacoli, le frequenti danze, la musica e il ballo.

E prendiamo volentieri la via della Pergola. Qual opera mai si rappresenta? La stagione di autunno con quale spartito venne inaugurata? È *Roberto il Diavolo* che apre la scena, il capolavoro del Meyerbeer, uno di quei monumenti di arte che tramanderà immortale nell'avvenire il nome del suo autore. Roberto il Diavolo! Questo nome mi richiama alla memoria altri tempi, altri uomini, altri teatri. Mi ricorda la giovinezza della vita, le speranze, le illusioni sparite, i compagni e gli amici caduti o dispersi, e i pochi restati, divisi e incanutiti.

Sedici anni or sono, quando la prima volta ho sentito le sublimi armonie del Meyerbeer, era ardente ancora la lotta fra i critici musicali. Nella maggior parte delle terre d'Italia, non potendosi entrare in discussioni politiche, si discuteva di musica, di drammi, di canzoni. Non potendo lottare per crescere lustro e potenza al proprio paese, si lottava per questo o per quel maestro, per questa o per quella scuola.

Me lo ricordo ancora. Nel teatro si accampavano due partiti opposti, come due popoli, due tribù, due campi nemici. A manca sentivi parlare della superiorità della musica tedesca, della dottrina, della potenza creativa dei Tedeschi. Il pensiero germanico parea dominasse il mondo dello spirito. Nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, in tutto signoreggiava con la sua possente individualità e colla convinzione che la scienza fosse un suo patrimonio particolare. Ecco, dicevano gli ammiratori di quella nazione, la Germania è destinata a conservare il sacro fuoco della sapienza, e dal suo suolo sorgono quelle individualità che fanno progredire l'umano pensiero moderno. Guardate da una parte Guttemberg che spande il verbo umano nelle più lontane regioni, per opera della stampa. Scendete più in giù, e in un piccolo villaggio di tigli a Konisberga troverete Emanuele Kant, il quale vi predica l'annientamento del Deismo. Innanzi al pensatore alemanno non vi è che una sola dea, la ragione. Vengon di poi Lessing, Schiller, Schelling. — Guardate Hegel, Goëthe, Humboldt, che torreggiano quali immense figure, che muovendo da parti opposte si stringono pure le mani. L'Hegel scrive gli annali del puro pensiero umano, presenta in un libro il sistema dell'universo ideale; l'Humboldt descrive l'universo fisico; il Goëthe volge la sua attività alle scienze naturali; medita in Spinoza e crea la poesia del panteismo. La musica ancora si abbevera in questa vita speculativa, in questi ardimenti del pensiero che diventano sangue e vita di tutti. Gluck, Haydn, Mozart, Beethoven, e Weber costituiscono sopra solide basi la vera musica drammatica.

In Germania l'artista è pensatore ad un tempo; egli riflette sul dramma, segue la parola e cerca renderla coi suoni; solo in Germania e non altrove poteva nascere questo genere di musica, di cui il Meyerbeer è l'ultimo grande figliuolo, ed appunto perchè è l'ultimo, ha avuto i modi di far la musica più drammatica e determinata. È inutile, concludevano i critici partigiani della scuola tedesca, che neghiate il fatto; la superiorità del pensiero germanico è evidente, ed è una conseguenza logica e necessaria di tutto il passato di quella dotta nazione.

Ponete mente alla forma. Il pensiero trionfa in ogni guisa; le forme convenzionali sono bandite, l'artista cerca un melodramma più libero in cui si possa non solamente creare un pezzo, ma sviluppare un'azione, un dramma intiero. Salvo qualche eccezione rarissima, il melodramma italiano è ancora servile e impastoiato. Al recitativo di necessità deve seguire il largo, ed a questo obbligatamente la cabaletta; all'aria deve tener dietro il duetto, il voglia oppur no l'azione. La musica tedesca abolisce queste pastoie convenzionali, questo sostituirsi dell'artifizio alla verità dei caratteri e delle situazioni.

E alla lor volta coloro che si chiamavano partigiani della musica italiana tenevano il campo opposto, e punto erano apparecchiati a cedere le armi. Essi credevano che la musica tedesca avesse forse il pregio della scienza, ma che per esser tale l'arte veniva uccisa; più magistero, più dottrina convenivano vi si trovasse forse, ma meno melodia, meno spontaneità della musica italiana. Respingevano quindi la musica di oltr'Alpe, e poco mancava che non donassero del barbaro agli ammiratori ed al Meyerbeer medesimo.

Quella critica oramai non ha più vita; i sostenitori dell'una e dell'altra scuola son passati, e l'opera del gran maestro è restata all'ammirazione di tutti che coll'andare del tempo vi hanno trovato nuove bellezze.

Ma quelle due scuole che si contradicevano affermavano ognuna qualche cosa di vero. Roberto il Diavolo ti empiva l'animo di ammirazione, tu non potevi udire tutta quella musica senza sentirti preso dalle innumerevoli sue bellezze, ma quando eri giunto alla fine del dramma, ti parea che la mente fosse già stanca e certo il cuore non era commosso.

Ritorno dopo tanti anni a risentire questa musica che giunge all'orecchio gradita come il ritorno di un amico lontano. Si alza la tela. Lungo l'incantevole lido di Palermo, ritrovo Roberto che sbevazza coi suoi cavalieri, ed ecco giungere il pellegrino che, invitato a cantare, ei canta e narra di Roberto il Diavolo, figliuolo di un guerriero seduttore, che dico? anzi figliuolo di un demone.

— A proposito della convenzione da stipularsi col Messico per l'arruolamento dei 2,000 uomini per quell'impero stato promesso dall'Austria nei suoi Stati, la *Gen. Corresp.*, dopo aver negato che questa convenzione possa riuscire di danno o d'aggravio per l'impero austriaco, soggiunge:

« Colla convenzione da stipularsi col Messico non verrà assunto alcun obbligo di accordare simili arruolamenti pell'avvenire, e questa convenzione avrà le stesse basi come la prima.

« Come quella, conterrà la esplicita dichiarazione che le spese degli arruolamenti devono stare esclusivamente a carico del Governo imperiale del Messico, e che il Governo austriaco non abbia da sottostare per questo al benchè minimo sborso.

« È quindi privo di ogni fondamento il timore per le nostre finanze. »

— Il *Journal di Franckfort* dice aver da buona fonte la seguente nota stata indirizzata dal Governo di Vienna al rappresentante austriaco a Francoforte.

« Al signor di Frankenstein a Francoforte.

« La condotta de' sedicenti deputati tedeschi al congresso tenuto il 1° ottobre non ha servito sin ora che a metter in luce il difetto di solidità di questo nuovo tentativo di agitazione, e lo sbaraglio dei partiti in Germania.

« Il rifiuto apposto da diversi invitati, e l'indifferenza del pubblico hanno dovuto mostrare anche agli stessi promotori di questa dimostrazione priva d'ogni senso, la mala riuscita dei loro sforzi tendenti a far segno della loro critica arrogante le decisioni delle due prime potenze tedesche.

« Ma quantunque per la sconvenienza dei considerandi e per le mire semi rivoluzionarie dei loro autori, le risoluzioni prese da questa assemblea sieno cadute in un meritato disprezzo, questo successo non toglie perciò il carattere irritante al fatto, che le diffamazioni e le ingiurie dirette contro i governi dell' Austria e della Prussia, ingiurie e diffamazioni che servono ora a riempire tutti i giornali democratici, sieno state ripetute dall'alto di una pubblica tribuna in Francoforte, sotto gli occhi della Dieta e delle truppe stesse delle due potenze.

« Non bisogna inoltre perdere di vista che il Comitato dei trentasei, che convocò il Congresso, è stato ultimamente rinnovato ancor una volta, e che questo Comitato al pari della sua Commissione ristretta incaricata della direzione degli affari, come organo permanente del partito rivoluzionario tedesco, non aspetta che l'occasione favorevole per comparire sulla scena con successo.

« I governi tedeschi saranno ben tutti d'accordo con noi su questo punto: che l'esigenza, cioè, del Comitato dei trentasei, (non facendo conto degli effetti del recente contegno, oltrepassante ogni limite, tenuto nell'assemblea di Francoforte, e senza aver riguardo al carattere delle prese risoluzioni offensive per l'Austria e per la Prussia) è già in se stessa illegale ed incostituzionale.

« Il Senato di Francoforte specialmente, pei suoi sentimenti di fedeltà alla Dieta, non può dissimularsi che la città federale doveva meno d'ogni altra prestarsi a convegno di agitazioni contrarie alle leggi.

« In seguito al congresso dei deputati tenutosi il 21 dicembre 1863, congresso dal quale ebbe origine la fondazione di un comitato permanente esecutore della volontà del popolo, e centro dell'azione e della stampa progressista, non avevamo, già sin d'allora, mancato di fare, d'accordo colla Prussia, delle gravi rimostranze contro le tolleranze accordate a queste mene là dove la Dieta ha la sua sede.

« Le manifestazioni frequenti e successive che ebbero luogo più tardi a Francoforte provano il poco caso che fece il primo borgomastro delle osservazioni state fatte allora in modo confidenziale dai rappresentanti delle due Corti.

« Avuto riguardo a questo fatto, e convinti che una maniera di agire tanto usurpatrice, quale si è quella del Comitato e del congresso dei deputati, non deve essere tollerata con un più lungo silenzio e con grave pericolo per tutti, e passare così allo stato di abitudine, i gabinetti di Vienna e di Berlino si vedono strettamente obbligati a richiamare nuovamente l'attenzione dell'alto Senato sugli avvenimenti in questione, e sulla posizione nella quale si trova a loro riguardo la città di Francoforte.

« Noi crediamo di poter fiduciosamente sperare non solo che invettive così passionate ed una lotta così pronunciata contro le prime potenze federali non troveranno più un asilo a Francoforte, ma ancor più che il Senato d'ora in avanti e sempre si opporrà alla riunione di nuove assemblee convocate dal Comitato dei Trentasei.

« Noi vogliamo credere che l'autorità del Senato, al quale più d'ogni altro c'indirizziamo colla presente nota, ci eviterà la necessità di pensare ad altri passi diretti ad allontanare in avvenire dalla sede della Dieta questi tentativi illegali.

« V. E è pregata di dar lettura di questa nota al signor primo borgomastro appena che il di lei collega prussiano sarà autorizzato a far lo stesso passo, e di lasciarne copia quando il signor borgomastro il desideri, perchè egli ne possa usare confidenzialmente.

« Aggradisca, ecc.

« MENSDORFF POUILLY. »

GERMANIA. — Si scrive da Francoforte al *Constitutionnel*:

« Le note delle due grandi potenze al Senato di Francoforte hanno prodotto una viva sensazione in tutta la Germania.

« Gli Stati medii confederati si credono attaccati da questa misura di terrore, e la democrazia si vede direttamente minacciata.

« Qualunque sia il futuro contegno della Prussia e dell'Austria la loro condotta può provocare una lotta violenta, e la necessità di una comune difesa può produrre in breve una riconciliazione fra le diverse frazioni del partito liberale, che si erano scisse dopo l'affare dei ducati.

« I deputati liberali prussiani si astennero dal prender parte all'assemblea dei deputati tedeschi, tenutasi ultimamente a Francoforte, non già per evitare un voto di biasimo contro la convenzione di Gastein, che essi vorrebbero dannata, ma perchè formulando un voto per l'indipendenza dei Ducati, essi non volevano disapprovare la politica che tende all'annessione di quei paesi.

« Questa astensione dei deputati tedeschi venne severamente giudicata dai deputati liberali degli Stati medi, i quali hanno fatto ogni sforzo per torre ogni dissidenza, persuadendo i loro colleghi prussiani a comparire alla prima riunione del Nationalverein.

« Il Nationalverein, la cui fondazione, or son parecchi anni, era stata favorevolmente accolta dal gabinetto di Berlino, si era sempre mostrato favorevole all'ambizione che aveva la Prussia di dirigere gli affari della Germania. Ma insorta la questione dei Ducati, il Nationalverein ha cambiato il suo modo di vedere, e la rivalità manifestatasi a Berlino fra il ministero e la Camera bassa ha fatto di questa associazione il nemico più dichiarato della egemonia prussiana.

« Di là nacquero i dissensi fra coloro che seguivano un giorno la bandiera del Nationalverein; i giornali liberali prussiani che lo sostenevano ora sono disposti a combatterlo.

« Ma l'attuale contegno delle due grandi potenze è tale da metter fine a questa scissione, e fondere in un sol sentimento tutte le frazioni del partito liberale. Le monarchie della Germania, come tutti gli Stati secondari, per l'istinto della individuale loro conservazione sono spinti a reagire contro una politica che li minaccia nella loro esistenza. »

— Si scrive da Schleswig all'*Hamb. Corresp.* che il signor de Ledlitz ha ordinato ai funzionari, nel caso si avessero a riprodurre atti della natura di quelli di Eckernfoerde, di agire con tutto il rigore, non solo contro coloro che desseró titoli, o tributassero ad altri omaggi ed onori dovuti soltanto a sovrani, ma di procedere rigorosamente anche contro chi accettasse tali dimostrazioni.

Il signor Ledlitz raccomanda in pari tempo ai funzionari di ricorrere alla forza quando ve ne fosse il bisogno.

Inoltre li invita a fargli sapere entro tre giorni se si trovino pronti ad eseguire un tal ordine.

— Si legge nella *General Correspondenz*:

« Alcuni giornali di Amburgo mossero contro il luogotenente imperiale nell'Holstein, tenente maresciallo barone Gablenz, l'accusa, accennata anche in una corrispondenza dell'Holstein della *Koeln'Zeit.* che il generale de Gablenz faccia incassare dal suo comando i pagamenti immediatamente dalle casse holsteinesi, *tutt'altrimenti* da quello che seguiva sotto l'antecedente governo. L'Austria, dice il corrispondente di quella Gazzetta, cerca di trarre possibilmente un profitto dallo stato provvisorio nell'Holstein.

« Per respingere come si conviene questa insinuazione, abbiamo soltanto ad osservare che, prima ancora della convenzione di Gastein, i due compossessori avevano convenuto fra di loro che gli avanzi delle rendite dello Stato nello Schleswig-Holstein dovessero servire a coprire innanzi tutto le spese correnti dell'occupazione dall'epoca in cui fu conchiusa la pace; e che quello, che avanza, servirà a pagare poco a poco le spese di guerra delle due grandi potenze.

« In forza di questo principio, le finanze dell'Holstein contribuiscono infatti, anche dopo la divisione amministrativa dei due Ducati, un importo stabilito, che non deve essere sorpassato, per le spese di mantenimento delle truppe imperiali austriache di guarnigione, mentre il resto delle rendite del Ducato dev'essere impiegato per pagare le spese di guerra richieste dall'Austria. Questa modalità riesce evidentemente la più vantaggiosa per lo stesso Holstein, a fin d'estinguere, per così dire, insensibilmente il debito fondato sul trattato di pace di Vienna, e ciò tanto più, in quanto che non ha luogo alcun aggravio maggiore d'imposte di quelle che il Ducato pagava già prima alla Danimarca.

« Noi possiamo assicurare il corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, che altri importi non vengono punto distratti, nè anche dalla nuova Luogotenenza, dalle casse erariali dell'Holstein per conto dell'Austria; e le incolpazioni contro l'Austria, alle quali il suddetto foglio apre con tanta soddisfazione le sue colonne, sono prive di fondamento, quanto poco corrispondenti alle amichevoli relazioni fra le due alleate grandi potenze tedesche ».

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen al *Pays*:

« La grande questione del giorno è se vi sarà accordo fra il ministero ed il Rigsraad, o piuttosto col Folksting o Camera bassa.

« Non si possono ancor calcolare tutte le probabilità contrarie o favorevoli ad un accordo, rimanendo tutto incerto sino all'ultimo momento decisivo.

« Ma come questa volta una rottura provocherebbe la dimissione del ministero, così si comincia a parlare di chi potrebbe rimpiazzarlo.

« Si crede generalmente che il conte Frissenburg sarà chiamato a formare il nuovo gabinetto, quando debba esserne il caso.

« Ora siccome l'opposizione che lo porterebbe al potere è costituita dagli *amici dei contadini* collegati coi grandi proprietari, così il conte Frissenburg sarà obbligato a comporre un gabinetto di coalizione.

« Si designano già come suoi futuri colleghi il signor J. A. Hansen, il capo degli *amici dei contadini*, e dell'altro partito il signor Heltzen che circa sei mesi fa fu obbligato a rassegnare il suo portafoglio per causa di un affare scandaloso.

« Ben ci dorrebbe che la crisi ministeriale ci portasse ad un tale risultato, perchè dopo uscito il signor Heltzen, l'attuale ministero ha dato tante prove di moderazione, di prudenza da farci sicuri che nella questione dello Schleswig-Holstein prossima oramai al suo scioglimento, egli seguirebbe la linea che viene consigliata dalla saggezza.

« Gli è per questo che il partito nazionale il quale comprende benissimo qual sia l'attuale situazione, e che ha sempre posto il patriottismo al disopra delle questioni di persone, sostiene l'attuale ministero.

« Chi è ora questo signor Bickedahl il di cui nome avrete appreso dai telegrammi, e la di cui nomina a presidente del Folksthing aveva quasi la portata di un avvenimento politico? Egli è un predicatore di talento, uno dei capi dei *grundtvigiens*, danesi d'anima e di cuore, ma esclusivi. Egli è gran partigiano dello scandinavismo, e si fece destituire per avere pubblicamente nel Rigsraad biasimato il re per non essersi messo nell'ultima guerra alla testa dell'armata e non aver abdicato a favore del re di Svezia.

« Un'altra volta, in un sermone, egli disse che pregava Dio d'infondere al nostro re dei sentimenti veramente danesi; e prendendo congedo dai suoi parrocchiani disse loro, che d'or in avanti pregherebbe Dio d'insegnare al re ad amare il suo popolo, ed al popolo danese ad amare il suo re. »

— Il *Dagbladet* dice che non è ancora sicuro che il governo voglia mettersi in rapporto col comitato misto.

Lo stesso giornale soggiunge che il re probabilmente si dichiarerà contro le risoluzioni della maggioranza; e quando il voto del Landsthing constatasse una divergenza d'opinione fra le due Camere il re si affretterà a profittare dell'occasione per ritirare il progetto. (*Havas*)

BELGIO. — Il *Débats* del 28 in un articolo che porta la firma del segretario della redazione, discorrelungamente del noto opuscolo del signor Dechamps sui pericoli che minacciano il Belgio.

..... Il signor Dechamps, dice il *Débats*, non è solo ad accogliere certe paure; queste si sono diffuse persino in Inghilterra, dove è a dire che trovino accesso in gran numero di persone, dacchè parecchi giornali reputarono opportuno di occuparsene; e noi, a Parigi, leggemmo lettere scritte da persone autorevoli, le quali studiavansi « aver contezza dei segreti intendimenti del governo francese rispetto al Belgio, de' suoi progetti, de' piani e degli apparecchi che potrebbe fare per dar esecuzione ai medesimi. »

Or bene, dobbiamo noi dirlo? Siffatte paure non hanno, a nostro avviso, alcun fondamento; preoccupazioni siffatte ci sembrano puerili; noi siamo convinti che nessuno in Francia pensa punto a volersi pigliare il Belgio; e nessuno pensa o prevede avvenimenti i quali ne potrebbero far sorgere l'occasione. Noi crediamo invece che qui, in Francia, si è unanimi nell'amare e rispettare questo giovane regno che va debitore alla Francia dell'essersi potuto fondare e pigliar stabile assetto, ed al quale da 35 anni non vennero mai meno le nostre simpatie e il nostro appoggio.

« È d'uopo tuttavia spiegarci chiaramente: quando noi diciamo che nessuno in Francia pensa ad impossessarsi del Belgio, e che non si intravedono circostanze le quali potrebbero farne sorgere l'occasione, egli è manifesto che noi non parliamo che del tempo presente e della presente situazione dell'Europa. »

.....Il *Débats* esamina alcune obbiezioni che si traggono dallo stato precario dell'Europa, alla complicazione che potrebbe far nascere la condizione in cui versa la Germania, il possibile discioglersi della Confederazione germanica, l'antagonismo della Prussia e dell'Austria, e soggiunge:

« Noi non lo negheremo; questo quadro può essere in qualche parte vero, ma la conclusione (per la quale collo sparire dei piccoli Stati tedeschi, anche il Belgio correrebbe egual sorte) la conclusione, dice il *Débats*, ci pare grandemente esagerata.... I pericoli dei quali si parla non sono nè sì grandi, nè tanto imminenti quanto si dicono.

« Ma l'avvenire potrebbe mutare profondamente tutte le situazioni, quelle dell'Europa, come quelle della Francia e del Belgio. Se mai accadessero nel centro dell'Europa delle mutazioni le quali valessero ad alterarne gravemente l'equilibrio, sarebbe forza ricostituire questo equilibrio, il quale, come una giusta divisione delle forze e delle risorse tra i grandi Stati, sarà pur sempre, checchè facciasi, una condizione essenzialissima della conservazione della pace; e questa ricostituzione avverrebbe probabilmente in forza dell'applicazione di nuove norme, e nuovi principii di diritto pubblico accordato colle tendenze evidenti della pubblica opinione, che generalmente appare disposta a sopprimere i piccoli Stati, fondendoli nelle grandi unità nazionali.

« ... Supponiamo che in evenienza i Belgi, ricordandosi che la loro origine è pur la nostra, che noi parliamo la stessa lingua, professiamo la religione medesima, abbiamo le stesse costumanze, ed abitudini, ravvisassero più utile il riunirsi alla Francia e che ne esprimessero il volere, certo il Belgio s'*annetterebbe* alla Francia, ed è a credere che questa riunione è giusta e legittima, non darebbe luogo ad opposizione maggiore di quella incontrata nel 1860, della riunione della Savoia e della Contea di Nizza alla Francia.

« Ma, lo ripetiamo, trattasi di una eventualità tanto lontana che per verità non si può, non si deve prevederla, come quella della quale non si può discorrere altrimenti che d'un fatto poco probabile — sebbene non assolutamente impossibile a di cui non sarebbe prudente voler tener conto nel corso delle cose presenti. »

VARIETÀ

Il Ministero dei lavori pubblici ha testè pubblicata la relazione dell'ispettore del Genio civile, signor Carlo Possenti, intorno alla visita delle opere di ponti e strade, spiaggie e fari nelle provincie siciliane.

La visita dell'ispettore durò 114 giorni, nei quali egli percorse 1800 chilometri di strade costrutte o in costruzione nell'interno dell'isola, e di terreni naturali od alvei di torrenti. Ad ogni caso meritevole di considerazione egli inviò rapporti speciali al Ministero, i quali si riassumono ora in questa relazione complessiva.

Quattro linee formano la rete delle strade nazionali di Sicilia, ordinata colla legge 30 marzo 1862; però alcuni tronchi di strada appartengono a tutte le categorie di strade, cioè, alle nazionali e provinciali a carico dello Stato, provinciali e comunali a carico locale. Le linee si stendono: 1° da Palermo a Trapani per Alcamo; 2° da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona; 3° da S. Catterina a Siracusa e Noto per Caltanisetta e Caltagirone; 4° da Termini a Taormina per Nicosia con un ramo su Caltanisetta e uno su Milazzo.

Dal quadro 1° delle strade risultano i dati sommarii seguenti:

Strade nazionali, provinciali o comunali:

Provincia di Caltanisetta. — 1° Strada da S. Catterina a Siracusa e Noto per Caltanisetta e Caltagirone: strade aperte al carreggio e mantenute fino dal 30 marzo 1862, chilom. 42,436; strade costrutte, in costruzione ed appaltate dopo il 30 marzo 1862, chilometri 41,014; totale chil. 83,450. 2° Strada da Termini a Taormina per Nicosia, diramazione su Caltanisetta: strade della prima specie chil. 8,300; della seconda nessuna; strade in progetto e decretate per legge o approvate per deliberazione dei Consigli provinciali o comunali, chilom. 15,000; totale chil. 23,300. In complesso, chil. 106,750.

Provincia di Catania. — 1° Strada da S. Catterina a Siracusa e Noto per Caltanisetta e Caltagirone: strade della prima specie, chilometri 19,008; della seconda specie, chil. 41,184; della terza, nessuna; totale chilometri 60,792. 2° Strada da Termini a Taormina per Nicosia, linea principale: strade della prima specie, nessuna; della seconda, chil. 20,386; della terza, chil. 55,333; totale chil. 75,719. 3° La stessa strada, diramazione su Caltanisetta: strade della prima specie, chil. 15,724; della seconda, chilometri 18,800; della terza, nessuna; totale chilom. 34,524. In complesso, chil. 171,035.

Provincia di Girgenti. — Strada da Girgenti a Palermo: strade della prima e seconda specie nessuna, della terza specie chil. 89,000.

Provincia di Messina. — 1° Strada da Termini a Taormina per Nicosia, linea principale: strade della prima specie, chil. 9,105; della seconda, nessuna; della terza, chil. 46,587; totale chil. 55,692. 2° La stessa strada, diramazione su Milazzo: strade della prima specie, chil. 18,763; della seconda, chil. 22,000; della terza, chilometri 27,000; totale chil. 67,673. In complesso, chil. 123,455.

Provincia di Palermo. — 1° Strada da Palermo a Trapani per Alcamo: strade della prima specie, chil. 41,785; delle altre due, nessuna. 2° Strada da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona: strade della prima specie, chil. 55,990; della seconda, nessuna; della terza, chil. 35,000; totale, chil. 90,900. 3° Strada da Termini a Taormina per Nicosia, linea principale: strade della prima specie, chil. 17,520; delle seconda, chil. 22,555; della terza, chil. 60,000; totale, chil. 100,075. In complesso, chil. 232,850.

Provincia di Siracusa. — Strada da S. Catterina a Siracusa e Noto per Caltanisetta e Caltagirone: chil. 76,882 della prima specie, e 18,350 della seconda specie; totale, chil. 95,232.

Provincia di Trapani, strada da Palermo a Trapani per Alcamo, strade della 1ª specie, chilometri 58,574.

In complesso adunque la Sicilia ha la seguente estensione di strade nazionali:

1° Strade aperte al carreggio e mantenute fin dal 30 marzo 1862	chilom.	364,687
2° Strade costrutte, in costruzione e appaltate dopo il 30 marzo 1862	»	184,289
3° Strade in progetto e decretate	»	327,920
La Sicilia avrà dunque tra breve di strade nazionali	chilom.	876,896

Veniamo ora alle strade provinciali a carico dello Stato e della provincia] e alle comunali.

PROVINCIA	STRADE provinciali a carico dello Stato — SPECIE 1ª	2ª	3ª	STRADE provinciali a carico della provincia — SPECIE 1ª	2ª	3ª	STRADE comunali — SPECIE 1ª	2ª	3ª	STRADE nazionali	TOTALE
Caltanissetta . .	70,307	»	»	102,672	27,442	»	5,700	»	»	106,750	312,871
Catania	124,417	»	»	250,002	186,156	122,500	12,500	4,000	»	171,035	870,610
Girgenti	59,398	»	»	104,631	32,739	»	»	»	»	89,000	285,766
Messina	47,830	»	»	126,432	33,028	»	83,000	»	»	123,455	413,745
Palermo	102,688	11,320	64,805	207,165	»	»	36,980	23,960	15,530	232,850	695,298
Siracusa	»	»	»	290,077	200,241	72,087	»	»	»	95,232	717,637
Trapani	»	»	»	150,201	43,550	39,350	20,500	26,000	»	58,574	338,175
	404,638	11,320	64,805	1,231,180	583,156	233,937	158,680	53,960	15,530	876,896	3,634,102

Questo demonio, per nome Bertramo, è lì fra la folla accanto a Roberto che anch'egli ascolta la canzone del menestrello. Che cosa vuole costesto demonio, perchè ha mailasciato l'inferno? Spirito del male, egli nel regno delle tenebre ci vive a disagio, la solitudine l'uccide, onde ritorna sulla terra, si adopra in mille guise per trascinare il figliuolo alla perdizione, e per sottoporlo alla propria potenza. Solo la vicinanza di Roberto potrà acquetare quest'ardente anima di fuoco. Tutti i mezzi egli adopera per conquistare Roberto; ed accanto a questo spirito maledico vi ha il genio del bene, una povera donna che si adopera in tutte le guise per salvare Roberto che lotta fra quelle due potenze nemiche.

La tela è così disegnata che abbraccia cielo e terra, il soprannaturale e il reale, il mondo degli spiriti e quello degli uomini. I morti invocati escon fuori dalla tomba, l'inferno viene sulla scena; tutto è ridestato alla vita dalla potente fantasia dell'artista.

L'amara ironia di Bertramo, il coro infernale, che non sembra musica terrena, la gioia frenetica, il grido dei foschi fantasmi ti riempie l'animo or di terrore, or di diletto. In quei tocchi interrotti che il Meyerbeer adopera per ritrarre i trapassati che si levano dalle tombe, in quelle note che diventano poi suono più chiaro, tu vedile ombre che a poco a poco vincono la stanchezza del sonno della morte, aprono gli occhi e incominciano a muoversi. Tu ascolti il Roberto, e ne ammiri le singole bellezze; ti trovi tra canti, fra danze, spiriti terreni e soprannaturali, e lo spettacolo ti sembra troppo grandioso, ma giunto alla fine ti senti ancora stanco, e l'anima è quasi deserta.

Come avviene egli mai? La spiegazione di questo fatto, più che nel modo onde la musica è condotta, vuol esser trovata nel subietto del dramma, nella leggenda che ha dato luogo al lavoro dello Scribe.

Perchè il soprannaturale sia argomento dell'arte, e possa produrre quel mirabile effetto che aveva luogo alla rappresentazione di simili lavori in Grecia o in altri siti, è mestieri che il soprannaturale faccia parte delle credenze o pregiudizi di un popolo, e che il medesimo non tolga ai personaggi di potersi muovere e sviluppare, di avere un carattere, e costituire una azione.

Il Meyerbeer è salutato come il creatore del dramma romantico musicale, ed egli è nato presso un popolo in cui vi ha tradizioni simili a quelle che egli rappresenta. Infatti dalla religione della Persia e dell'Indie, i Germani tolsero alcune tradizioni che scesero nel popolo.

I due principii di Ormuz ed Ariman; la luce e le tenebre, il principio buono ed il malvagio, contrapposti, anzi combattenti fra loro, sono credenze della stirpe tedesca. La credenza alle stregonerie, alle incarnazioni di Satana era così universale, che Lutero stesso, il quale rigettò le dottrine cattoliche, continuò a prestar fede alle opere del diavolo, anzi un giorno, traducendo il Nuovo Testamento, credette proprio di venire in lotta con Satana in persona. Questo commercio tra la terra e l'inferno, tra lo spirito scettico che tutto nega, perchè per lui tutto quello che esiste è male che sia, e lo spirito del bene, è già stato subietto della poesia mirabile di Goëthe — il Fausto.

Il Meyerbeer, che risveglia le tradizioni del medio evo, nasce in mezzo a un popolo che presta fede a simili tradizioni. Ma noi, più scettici, e che guardiamo con indifferenza questo ridestarsi del mondo degli spiriti, non possiamo prendere una parte attiva in simili rappresentazioni. La musica poi è un' arte, che quando vuol esser drammatica, non può vivere da se sola; essa, a differenza delle altre, deve aver ricorso alla poesia. Quando manca questa, potrete applaudire ed ammirare il magistero della forma, la perfezione dell'uno o dell'altro pezzo musicale, ma non avrete mai un'opera veramente drammatica. Aggiungasi che nel libro dello Scribe vi ha un difetto capitale. Vi manca la collisione e l'affetto. Nel Fausto del Goëthe, l'interesse del dramma non è nel carattere di Mefistofele, ma in quello di Margherita e di Fausto, nelle pietose sventure della donna, nel contrasto di affetti che è nell' animo di Fausto, nel carattere di Valentino. Nel Roberto il Diavolo non vi è nulla di tutto questo. Bertramo è un essere malefico che non ama, e non lotta con se stesso; Roberto è un mezzo carattere che non ti commuove per le sue grandi sventure, non si fa ammirare pel suo eroismo, non ha nessuna di quelle virtù o vizi per cui tu ami o abborri un carattere.

L'esecuzione del Roberto alla Pergola è per vero molto lodevole. L'impresa non ha fatto risparmi nelle scene, nei vestiari, nelle decorazioni, e la scena delle tombe nel terzo atto piace, a giusta ragione, ogni sera di più. — Nulla si avrebbe a dire, se non in lode, dei cori e dell'orchestra. In quanto ai principali artisti, la signora Fricci è una perfetta Alice, sia per bellezza di voce che per maestria di canto. Il pubblico, a giusta ragione, ogni sera la saluta con replicati e frequenti applausi. Il tenore Neri-Baraldi, Roberto, non è in vero al suo posto; egli non possiede le forze che si richiedono per rappresentare un' opera del Meyerbeer. Nè potremmo dire altrimenti della Monti (Isabella). Il signor Atry poi è sempre il miglior Bertramo che si possa udire.

Qualche mutilazione si è fatta nelle ultime sere, ma certo il pubblico può esser lieto di simile spettacolo, ed il miglior modo di rispondere a tutto l'impegno che vi ha posto l'impresa a metterlo in iscena, è di accorrere in gran numero al teatro.

Vorrei dire degli altri teatri di Firenze, ma di nuovo che veramente meriti l'attenzione, non vi è nulla, se pure non si voglia ricordare la rappresentazione del *Pipelé*, al teatro Nazionale, e i grossi mazzi di fiori gittati nella beneficiata della signora Baillou-Marinoni; ma già, dopo una sì lunga chiacchierata, il tempo e lo spazio mi manca, onde oramai sono costretto a tacermi.

NEMO.

PS. Ripiglio la penna per scrivere una notizia, la quale mi cadde orora sullo scrittoio: l'impresa della *Pergola* ha *scritturato* per 10 rappresentazioni nell'attuale stagione d'autunno, la celebre danzatrice signora *Annina Boschetti*, la quale andrà in iscena col nuovo ballo *Neda*, composto appositamente per essa.

Dividendo le strade secondo le specie, si hanno per tutta la Sicilia, senza distinzione di categoria:

1° Strade aperte sin dal 30 marzo 1862 . . . . chilom. 2,159,185
2° Strade costrutte o in costruzione dopo la detta epoca . . » 832,725
3° In progetto, decretate, ecc. » 642,192
Totale chilom. 3,634,102

Un secondo quadro della relazione dà il prospetto dei comuni siciliani che all'epoca 30 marzo 1862 erano forniti di strade con cui poter comunicare coi rispettivi capoluoghi di mandamento e di quelli che n'erano privi.

Eccone il riassunto:

Provincia di Caltanisetta — Forniti di strade, comuni 11, abitanti 122,764; privi di strade, comuni 18, abitanti 100,414, tra cui il capoluogo di circondario *Terranova*.

Provincia di Catania. — Forniti di strade, comuni 46, abitanti 370,473; privi di strade, comuni 18, abitanti 79,987, tra cui il capoluogo di circondario *Nicosia*.

Provincia di Girgenti. — Forniti di strade, comuni 11, abitanti 113,203; privi, comuni 29, abitanti 150,677, tra cui i due capoluoghi di circondario *Bivona* e *Sciacca*.

Provincia di Messina. — Forniti di strade, comuni 34 e le isole Lipari, abitanti 231,710; privi di strade, comuni 67, abitanti 163,529.

Provincia di Palermo. — Forniti di strade comuni 40, abitanti 444,216; privi, comuni 34 e l'isola d'Ustica, abitanti 140,947.

Provincia di Siracusa. — Forniti di strade, comuni 19, abitanti 208,995; privi di strade, comuni 12, abitanti 50,618.

Provincia di Trapani, forniti di strade comuni 15, abitanti 189,365, privi di strade comuni 4 e le isole, abitanti 25,616.

In complesso adunque anche compiute le strade in progetto, saranno in Sicilia dotati di strade verso i rispettivi capoluoghi di mandamento n° 176 comuni con abitanti 1,680,726; sono privi di dette strade comuni 182 con abitanti 711,788, cioè più della metà dei comuni e il terzo degli abitanti.

Un terzo quadro dà il prospetto dei lavori di ponti e strade in costruzione dal 30 marzo 1862 al 30 maggio 1865. Eccone il sunto:

Provincia	Somma in bilancio pei lavori	Somma effettivamente erogata	Somma di prezzo d'appalto
Caltanisetta	565,757 —	216,282 42	1,049,507 —
Catania......	915,919 50	437,770 91	1,997,531 77
Girgenti.....	355,000 —	331,555 09	347,000 —
Messina......	791,935 30	266,083 12	1,750,316 63
Palermo.....	1,607,645 19	1,245,972 15	1,330,642 90
Siracusa.....	651,244 64	525,270 64	614,173 66
Trapani.....	460,000 —	391,025 —	557,725 02
Totale.....	5,347,501 63	3,413,959 33	7,646,896 98

Da un quarto quadro apparisce che i lavori di ponti sui torrenti per conto nazionale sulla strada provinciale da Messina al confine della provincia di Palermo per la marina costeranno lire 4,833,051 68, divise su 52 torrenti.

Un quinto quadro reca il prospetto dei bastimenti entrati nei porti ed approdati alle spiaggie della Sicilia nel biennio 1861-62. Sopra 51 luoghi di approdo si hanno bastimenti approdati *per operazioni di commercio* 53,744 con tonnellate 3,590,421; *in rilascio* 5,761 con tonnellate 551,713; in tutto bastimenti 59,505 con tonnellate 4,142,134. Quelli di bandiera estera per operazioni commerciali furono 5,488 con tonnellate 1,285,626 e diedero per diritti doganali e marittimi un introito di lire 6,443,757. Il tonnellaggio medio d'ogni bastimento impiegato in operazioni di commercio fu pei nazionali di 47,76 e pegli esteri di 234,26.

Un ultimo quadro dà il prospetto dei lavori marittimi straordinarii eseguiti, in corso di costruzione, appaltati, o in semplice progetto, ma già decretati per legge, dal 1° gennaio 1862 a tutto maggio 1865 nelle provincie Siciliane. Le somme stanziate per questi lavori sono in complesso L. 4,111,834 20 e le già pagate 1,322,828.01.

Di tutti questi ragguagli trovansi le spiegazioni particolareggiate nella relazione accuratissima che precede i quadri. Finalmente chiude l'opera una nitida carta stradale della Sicilia.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— S. M. il Re Vittorio Emanuele partirà per Firenze domani notte, dopo avere assistito allo spettacolo del Teatro Regio.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo si fermerebbero — a quanto dicesi — qualche giorno ancora in Torino.

Dicesi pure che le LL. AA. II. la principessa Clotilde e il principe Napoleone sieno per partire questa sera medesima alla volta di Prangins in Isvizzera.

(*La Provincia*)

— Il Ministro della Casa di S. M. ha diretto al nostro sindaco la lettera seguente, che noi ci affrettiamo a pubblicare senza commenti. La generosità di Vittorio Emanuele non viene mai meno a se stessa, come mai non fallirà la devozione di questi popoli all'Augusto Trono di Casa Savoia.

Illmo. sig. march. Di Rorà
Sindaco della città di Torino.

« Per antica costumanza di affettuosa devozione i popoli subalpini pigliarono sempre viva parte alle gioie dei loro Principi e per nobile corrispondenza d'affetti i Reali di Savoia usarono costantemente di associarli alle domestiche loro consolazioni. — Oggi, nella fausta riunione di tutta la Famiglia del Re, Torino non venne meno alle sue tradizioni, e S. M., bramosa di darle una testimonianza di benevolenza e di sovrano gradimento, volle destinare sulla sua cassetta particolare la somma di lire *cinquantamila* divisibile per 30,000 lire fra le varie casse di mutuo soccorso per gli operai e specialmente per quelli inabili al lavoro, e per lire 20,000 fra gl'indigenti della città. E ben conscia la M. S. dello zelo illuminato, con cui V. S. Illma favorisce i benefici Istituti della classe operaia, affida alla di lei saggezza il riparto fra i medesimi delle lire 30,000 ed eguale libertà d'azione le concede per la distribuzione delle 20,000 lire ai poveri, mercè l'opera dei Consigli di beneficenza.

» Lietissimo di recare a conoscenza della S. V. tali benigne manifestazioni della Sovrana munificenza, la prevengo che la anzidetta somma verrà fin d'oggi versata nella tesoreria di codesta amministrazione municipale.

» Accolga, egregio signor Sindaco, i ripetuti sensi della mia distintissima considerazione.

« *Il Ministro della Casa del Re*: Nigra. »

— Ieri mattina la Giunta municipale presentavasi a complire le LL. AA. il principe Napoleone e la principessa Clotilde.

Nel pomeriggio il sindaco e parecchi consiglieri recavansi a presentare i loro omaggi alle LL. MM. il re e la regina di Portogallo; contemporaneamente una rappresentanza municipale in via *officiosa* presentavasi al principe Napoleone.

Al pranzo di gala di giovedì assistettero 55 invitati; un altro pranzo di gala con una nuova serie di invitati è annunziato per domani; a sera, come fu annunziato, la Corte si recherà in gran gala al teatro Regio. (*Le Alpi*).

Atti di filantropia. — Ci scrivono da Racalmuto:

Il 26 ultimo agosto si verificava un incendio in Palma in una casupola di certo Vella. Accorso il distaccamento del 69°, 3ª compagnia, riuscì vano ogni sforzo, perchè già le fiamme, coll'aiuto della paglia ivi contenuta, avevan divorato i pochi cenci ivi raccolti. Accorata la truppa di non aver potuto giovare ai poveri infelici col braccio, perchè prima che fosse avvertita del disastro (era mezzanotte), il fuoco potè divorare quanto trovava, unanime offerse un peculio che per mano del suo capitano comandante la compagnia, per mezzo del sindaco, fe' tenere alla famiglia Vella, salvatasi colla fuga. Il sindaco rispondeva al detto capitano:

« In nome dell'umanità e particolarmente dell'infortunata famiglia Vella, il sottoscritto rende alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per la somma che il distaccamento si è piaciuto largire a quegli esseri infelici. Questo tratto gentile e sentito, questa bella azione che rischiara in modo eminente la virtù la più cara del capo del distaccamento, sarà in pari tempo partecipata al capo della provincia, onde conosca che la truppa stanziata in questa città (Palma), se dispiega attitudine ed energia massima nel disimpegno della sua missione, è capace nello stesso tempo di comprendere l'infortunio e saperlo soccorrere ».

Il sindaco
Firm. Calog. Di Vincenzo.
(*It. Mil.*)

Brigata Ancona. — Ci scrivono:

Fin dallo scorso agosto, per ispontanea iniziativa, aprivasi nei due reggimenti costituenti la brigata Ancona (69-70) una sottoscrizione intesa a venire in soccorso de' poveri cholerosi della città da cui la brigata stessa vanta il nome.

Detta sottoscrizione fruttò, per offerte dei dei militari d'ogni grado, la somma di lire 970, che venne spedita, per lo scopo prefissato, al signor sindaco d'Ancona. (*Id.*)

— La Direzione generale della sanità ha emanato la seguente circolare:

Per decisione ministeriale le procedenze marittime dal porto di Napoli con traversata esente da casi di malattia sospetta a bordo sono assoggettate a una quarantena di osservazione per la durata di 7 giorni pieni di 24 ore ciascheduno. Quando durante la traversata siano accaduti a bordo casi sospetti di malattia o di morti la quarantena sarà di rigore e di una durata non minore di quindici giorni da scontarsi in un porto a lazzeretto. (*Gior. della Mar.*)

— Siamo lieti di potere annunziare che la nuova carabina caricantesi per la culatta immaginata dal capitano di fregata cav. Augusto Albini ha dato i più splendidi resultamenti nelle ultime esperienze. Si dice che un assai favorevole rapporto su questa nuova arma a fuoco venne fatto al ministero dalla Commissione delle armi di precisione sedente a Torino. Se le armi portatili caricantisi per la culatta hanno acquistato negli eserciti una grandissima importanza dopo la guerra di Danimarca, per la marina è incontrastabile che questo sia un genere di arma prezioso; e nel mentre si studiano i sistemi francesi, inglesi, tedeschi ecc., noi saremmo veramente lieti di vedere nelle mani dei nostri marinai il sistema nazionale del cav. Albini. (*Id.*)

— *Palermo 24 ottobre:* Sappiamo che il Consiglio provinciale nella tornata di ieri sera ha emesso un voto di ringraziamento al Prefetto, al generale Medici ed alle truppe per la ottenuta ristaurazione della pubblica sicurezza. (*Giorn. di Sicilia*)

Necrologia — Ci scrivono:

La notte dal 29 al 30 dello scorso settembre morì in Padova il professore Samuele Davide Luzzatto nato in Trieste nel 1800. Lascia, monumento imperituro della potenza del suo ingegno, una sterminata serie di lavori filologici, esegetici, critici, istorici, teologici, letterarii, che levarono alta la sua fama per tutta Europa. Ma le auree doti del suo carattere rendevano, ai numerosi amici che lo piangono, più ancora ammirabile l'uomo che non lo scienziato. L'Israelitismo è in lutto per la dipartita del suo nobilissimo campione, e la scienza italiana deplora che le sia rapita un'intelligenza, onde a lei venne tanto onore.

ELEZIONI POLITICHE.

Della votazione per ballottaggio, seguita ieri 29 ottobre, si hanno per telegrammi i seguenti risultati:

Collegio di Santa Croce.

Comm. Ubaldino Peruzzi, 717 voti; avv. Clemente Busi, 377 — Eletto Peruzzi.

Collegio di San Giovanni.

Barone Bettino Ricasoli, 745; Barone Vito d'Ondes Reggio 199 — Eletto Ricasoli.

Collegio di Santa Maria Novella.

Cav. Ermolao Rubieri, 654; comm. Carlo Buoncompagni, 183 — Eletto Rubieri.

Collegio di Santo Spirito.

Prof. Emilio Cipriani, 517; Eugenio Albèri, 351 — Eletto Cipriani.

Imola — Zaccheroni Giuseppe . . .	292	222
Ferrara (1° Coll.) — Zini comm. Luigi . . .	»	525
Pisa — Cav. Rinaldo Ruschi . . .	929	690
Ancona — Nino Bixio . . .	849	453
Alessandria — Rattazzi . . .	1013	573
Monza — Cav. Mantegazza Paolo .	338	296
Catania — Rizzari . . .	»	493
Brescia — Comm. Facchi . . .	»	754
Messina (2° coll.) — Niccola Fabrizi	489	462
Genova (1° coll.) — Ricci Vincenzo	689	352
Id. (2° coll.) — Serra Cassano	»	441
Id. (3° coll.) — Ricci Giovanni	»	291
Bergamo — Morelli dott. Giovanni	901	472
Livorno (1° coll.) — Guerrazzi . . .	»	677
Id. (2° coll.) — Malenchini Vincenzo . . .	»	585
Caserta — Duca di S. Donato . . .	368	352
Torino (1° coll.) — Dott. Bottero G. B. . . .	»	400
Id. (3° coll.) — Rorà march. Emanuele . . .	»	459
Cesena — Finali . . .	»	275
Sondrio — Avv. Bossi . . .	449	275
Ravenna (1° coll.) — Rasponi . . .	»	231
Lugo — Sammaritani . . .	»	281
Arezzo — Romanelli . . .	»	351
Palermo (3° coll.) — Mordini . . .	»	277
Pontedera — Cav. Giuseppe Toscanelli . . .	475	412
Napoli (1° coll.) — Garibaldi . . .	»	»
Id. (4° coll.) — De Luca Francesco . . .	»	»
Id. (5° coll.) — Salomone Federico . . .	»	»
Id. (12° coll.) — Spasiano . . .	»	»
Id. (10° coll.) — Liborio-Romano . . .	»	178
Id. (8° coll.) — Ciccarelli Pasquale . . .	»	»
Id. (7° coll.) — Di San Donato	»	»
Id. (6° coll.) — Ranieri Antonio . . .	»	»
Forlì — Albicini . . .	»	290
San Sepolcro — Puccioni . . .	»	292
Pistoia (1° coll.) — Betti . . .	»	236
Spezia — De Benedetti Angelo . .	»	638
Cuneo — Boggio avv. . . .	1024	655
Bagnara — Zaverio Vollaro . . .	»	311
Pesaro — Sanzone D'Ancona . . .	»	268
Savona — Pescetto generale . . .	»	631
Castiglione delle Stiviere — Commendatore Melegari . . .	»	405
Parma (1° collegio) — Nino Bixio.	»	533
Id. (2° collegio) — Cocconi . .	»	319
Montevarchi — Panciatichi . . .	»	314
Cortona — Mancini G. . . .	»	100
Savigliano — Calandra Claudio . .	939	548
Empoli — Salvagnoli cav. Antonio	635	434
Pallanza — Spurgazzi . . .	»	343
Salerno — Nicotera . . .	»	762
Como (2° coll.) — Scalini . . .	»	164
Brivio — De-Capitani . . .	»	228
Lecco — Badoni . . .	»	473
Modena (1° coll.) — Fabbrizi Nicola	»	»
Id. (2° coll.) — Tonelli avvocato Ignazio . . .	»	146
Bibbiena — Gozzetti . . .	»	278
Palermo (4° coll.) — D'Ondes-Reggio	»	379
San Miniato — Conti prof. Augusto	986	607
Milano (1° coll.) — Visconti-Venosta Giovanni . . .	»	477
Id. (2° coll.) — Tenca . . .	»	561
Id. (3° coll.) — Correnti . . .	»	532
Id. (4° coll.) — Sirtori . . .	»	428
Id. (5° coll.) — Piolti De Bianchi	»	673
Lodi — Generale Griffini . . .	»	288
Pizzighettone — Jacini . . .	421	242
Bozzolo — Chiassi . . .	794	473
Piacenza — Generale Carini . . .	»	883
Reggio (Emilia) — Fiastri avv. Gio.	»	573
Nocera — Calvanese Francesco. . .	»	315
Borgo a Mozzano — Mordini . . .	»	229
Pietrasanta — Bichi . . .	»	411
Verolanuova — Giustiniani . . .	»	381
Recco — Casaretto . . .	»	»
Chiari — Conte Maggi Berardo .	»	569
Desio — Allievi dott. Antonio . . .	378	207
Popoli — Muzzi cav. Enrico . . .	»	»
Casalmaggiore — Bargoni. . . .	»	478
Soresina — Martini . . .	»	287
Pistoia (2° coll.) — Prof. Paolo Corsini . . .	»	306
Borgomanero — Vegezzi . . .	433	397
Fossano — Pettinengo . . .	»	748
Bologna (3° coll.) — Berti-Pichat .	»	538
Pescarolo — Cadolini ing. Giovanni	»	288
Montepulciano — Corticelli . . .	»	362
Bologna (2° coll.) — Pepoli . . .	»	529
Chiavari — Castagnola . . .	»	»
Bologna (1° coll.) — Minghetti . . .	»	628
Martinengo — Cedrelli Francesco .	»	335
Caprino — Cesare Cantù . . .	»	350
Andria — Garibaldi generale. . .	»	498
Bari — Carbonelli Vincenzo . . .	»	645
Corato — Cairoli Benedetto . . .	»	526
Molfetta — Mauro Francesco . .	»	435
Abbiategrasso — Mussi Giuseppe .	»	266
Modica — Carlo Papa . . .	»	277
Volterra — Celestino Bianchi . . .	582	318
Ravenna (2° coll.) — Domenico Farini	»	265
Napoli (2° coll.) — Pisanelli Giuseppe	»	»
Id. (3° coll.) — Benedetto Cairoli	»	»
Id. (11° coll.) — Giordano Luigi	»	»
Id. (9° coll.) — Confalone Paolo .	»	»
Afragola — Maiori . . .	»	»
Fano — Cav. Tomasini . . .	»	155
Rimini — Serpieri Enrico . . .	»	307
Borgo San Donnino — Professore Saverio Scolari . . .	»	381
Porto-Maurizio — Airenti . . .	»	»
Oneglia — Biancheri ingegnere . .	»	»
Garfagnana — Generale Fabrizi .	»	155
Ferrara (2° coll.) — Mazzucchi avv.	»	201
Comacchio — Seismid-Doda maggiore generale . . .	»	224
Boiano — Federico del Re . . .	»	200
Città-Castello — Crispi Francesco	»	182
Fermo — Trevisani Giuseppe . . .	»	225
Saluzzo — Commend. Alessandro Di-Monale . . .	857	533
Vigone — Corte Clemente . . .	»	521
Castellamare — D'Amico Edoardo	»	»
Sorrento — De-Martino Giacomo .	»	»
Torre Annunziata — Zuppetta . .	»	»
Pozzuoli — Miceli . . .	»	»
Crescentino — Bertolè-Viale . . .	»	270
Mortara — Pissavini avv. Luigi . .	»	503
Varallo — Guglianetti . . .	»	422
Rho — Castelli Luigi . . .	»	160
Carpi — Araldi cav., colonnello del genio . . .	»	»
Faenza — Caldesi Ludovico . . .	»	281
Vergato — Silvani . . .	»	»
Vico-Pisano — Morosoli avvocato .	»	284
Paternò — Ercole Tedeschi-Amato	»	390
Lonato — Emilio Broglio . . .	»	482
Palermo (2° coll.) — Perez Francesco Paolo . . .	»	307
Castel San Giovanni — Bixio . . .	»	371
Salò — Ing. Cantoni . . .	»	346
Cuggiono — Mazzoni avv. Giuseppe	»	185
Lari — Avv. Giuseppe Panattoni .	485	281
Leno — Avv. Legnazzi . . .	»	379
Asola — Guerrieri Gonzaga A. . .	»	422
Bra — Chiaves . . .	»	501
Angri — Abignente Filippo . . .	»	279
Zogno — Barca nob. G. B. . . .	»	335
Partinico — Benedetto Castiglia .	»	260
Biandrate — March. Tornielli . . .	»	410
Gorgonzola — Robecchi . . .	»	192
Borghetto — Bianchi Mina . . .	»	375
Melegnano — Gautières . . .	»	273
Santhià — Avv. Marazio . . .	»	486
Amalfi — Mezzacapo Francesco . .	»	314
Montecchio — Avv. Ronchey . . .	»	232
Palmi — Amaduri Vincenzo avv. .	»	298
Crescentino — Ara avv. (Rettifica alla precedente segnalazione) .	529	»
Terranova — Vincenzo Pugliese . .	»	»
Valenza — A. P. C. Boggio . . .	1132	603
Novi — Varese . . .	884	637
Lecce — F. D. Guerrazzi . . .	»	»
Jesi — March. Colucci . . .	282	200
Nola — Michele Rossi . . .	»	423
Cassino (già S. Germano) — Alfonso Visocchi . . .	»	200
Santa Maria (Caserta) — Augusto Vecchi . . .	»	413
Mola di Gaeta (*Formia*) — Raffaele Gigante . . .	»	590
Capua — Salvatore Pizzi . . .	»	414
Matera — Lo Monaco Francesco .	568	409
Gerace — Tiberio De Blasio . . .	»	237
Palermo (1° coll.) — March. Roccaforte . . .	»	305
Nizza Monferrato — Visone. . . .	1226	622
Rossano — Toscano . . .	666	350
Camerino — Cesare Valerio . . .	»	»
Levanto — Castelli Federico . . .	»	»
Altamura — Sabini Giovanni . . .	»	341
Bitonto — Catucci . . .	»	346
Sant'Arcangelo — Conte Achille Rasponi . . .	»	214
Castrovillari — Damis maggiore Domenico . . .	»	390
Castelnuovo nei Monti — Conte Gio. Grillenzoni . . .	»	116
Giulianuova — Acquaviva . . .	»	199
S. Severino — Luzi . . .	»	»
Sinigaglia — Manzi . . .	»	224
Verrès — Cav. Mongenet . . .	»	160
Avellino — Cortese . . .	»	»
Campagna — Avitabile . . .	»	220
Aquila — Cav. Fabio Cannella. . .	»	328
S. Angelo Lombardi — Capponi Filippo . . .	»	357
Pontedecimo — Lazzaro Negrotto .	»	»
Vallo — Ferrara Cristoforo . . .	»	198
Brindisi — Brunetti Gaetano . . .	»	444
Airola — Costantino Crisci . . .	»	»
Pontremoli — Torrigiani prof. Pietro	»	205
Caltanisetta — Comm. Filippo Cordova . . .	»	»
Catanzaro — De Riso cav. Ippolito	»	415
Caulonia — Amaduri Luigi . . .	»	227
Oristano — Calvo Marco . . .	»	640
Chivasso — Cav. avv. Viora . . .	»	523
Caluso — Pescatore . . .	»	606
Chieti — Demeis . . .	»	»
Sannazzaro — Cav. dottor Pietro Strada . . .	»	415
San Severo — Zuppetta . . .	»	»
Pavullo — Bartoluzzi cons. d'App.	»	223
Mondovì — Borsarelli . . .	1072	685
Penne — Bar. Diego Aliprandi . .	»	252
Fiorenzuola — Oliva prof. . . .	»	328
San Benedetto — De Boni . . .	»	128
Ortona — Marcóne . . .	»	»
Bovino — Praus . . .	»	»
Cerignola — Ripandelli . . .	»	»
Castelvetere — Amaduri L. . . .	»	»
Teggiano già Diano — Mattina G.	»	211
Serradifalco — Lanza Scalea . . .	»	»
Nicastro — Nicotera . . .	»	248
Cento — Borgatti . . .	»	308
Manfredonia — Petrone . . .	»	»
Termini — Gen. La Masa . . .	»	359
Massafra — Cattaneo Carlo . . .	»	278
Ascoli — Sgariglia . . .	»	183
Gioia — Rogadei . . .	»	369
Perugia (1° coll.) — Monti . . .	»	»
(2° coll.) Danzetta . . .	»	»
Spoleto — Pianciani . . .	»	»

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Varsavia, 28.

Il vicario arcivescovile Zewsky fu arrestato per la sua sistematica opposizione al governo, e venne inviato ad Astrakan.

Vienna, 29.

Il conte di Buol è morto di apoplessia.

Londra, 29.

Il gabinetto, tranne l'entrata di Clarendon, non subirà alcuna modificazione fino alla riunione del Parlamento.

Nuova-York, 18.

Al congresso dei Feniani, tenutasi lunedì a Filadelfia, intervennero 600 delegati della Società. Il presidente annunziò che la Società ha fatto e continua a fare grandi progressi malgrado gli ultimi avvenimenti.

La convenzione della Carolina del Nord ha ricusato di prendere alcuna deliberazione intorno al debito dei separatisti.

Stephens dichiarò che avrebbe sostenuta la politica di Johnson.

Continuano nella Carolina del Sud i conflitti fra i bianchi e i negri.

Avvenne una seria collisione a Baltimora fra le truppe bianche e le negre.

Oro 146. Cotone 60.

Francoforte, 30.

L'Assemblea generale del Nationalverein adottò ad unanimità le proposte del Comitato. Confermò il suo antico programma per la formazione di uno Stato federale tedesco, concedendo alla Prussia il potere centrale, colla riserva però dell'assenso della nazione tedesca rappresentata in un Parlamento.

Dichiarò che lo scioglimento della questione dei Ducati deve effettuarsi secondo il diritto che hanno le popolazioni di disporre delle proprie sorti, e che questo diritto deve essere limitato soltanto dagli interessi tedeschi. Dichiarò inoltre che in mancanza di un potere centrale, solo la Prussia può difendere efficacemente questi diritti, e che è indispensabile l'immediata convocazione dei rappresentanti dei Ducati.

Londra, 30.

Lord Russell riunì il ministero: tutti i ministri acconsentirono di porsi a sua disposizione per continuare nelle funzioni attuali o in altre. Gladstone conserverà il portafoglio delle finanze.

Roma, 30.

Sono giunte nel porto di Civitavecchia le fregate *Gomer* e *Labrador*.

Francesco Barberis, *gerente*.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenta: *Le supplice d'une femme — Le pinceau de Eloïse.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 30 ottobre 1865.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.	1 Lug. 65	65 00	64 97 1/2	65 42 1/2	65 37 1/2	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.	1 Ott. 65	41 40	41 30	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	103 3/4	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	1708	1700	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	71 00	70 50	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65		211 »	210 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65		» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	48 00	47 1/2	» »	» »	» »	47 1/2 fc.
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	356 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione		81 00	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.		» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	69 00	68 1/2	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	1 Mar. 65	» »	» »	345 »	» »	» »	344 fn.
Obbl. 3 % dette	1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	175 »	» »
Dette demaniali	1 Ott. 65	398 »	397 1/2	» »	» »	» »	397 1/2 fc.
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 20	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	41 60	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	501 »	496 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e t. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 30	25 10
Detto	90	24 98	24 85
Parigi	30	100 1/8	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 00 fine corrente — 65 37 1/2 fine nov.
Prezzi di compensazione del 5 % 64 95 — 3 % 41 35 — delle Banche 1704 — Az. s.f. Liv. 70 3/4 — Obb. dette 210 1/2 — Az. s.f. centr. tosc. 47 3/4 — Obb. dette 354 — Marem. 68 3/4 — Az. s.f. merid. 343 Obb. Deman. 397 3/4.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL 1° DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 novembre 1865 alle ore 12 meridiane si procederà in Genova nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. arsenale, nanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto dell'impresa per l'esecuzione dei lavori occorrenti per l'ultimazione dell'officina centrale a nord nel R. Cantiere di S. Bartolomeo per l'ammontare di lire 160,000.

I lavori dell'impresa dovranno essere incominciati non più tardi di giorni quindici a datare dall'ordine impartito dalla Direzione per il loro intraprendimento e dovranno essere terminati entro lo spazio di sei mesi.

Gli aspiranti all'impresa devono giustificare la loro idoneità, mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche e private.

I calcoli e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale, sito nella R. darsena, in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare la somma di lire 16,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico che hanno corso legale nel Regno.

Detta cauzione si verserà nella Cassa depositi e prestiti presso l'amministrazione del Debito Pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto lire 600.

Genova, 20 ottobre 1865.

Il Commissario ai contratti
Garibaldi.

1509

COMMISSARIATO GENERALE DELLA R. MARINA

NEL 1° DIPARTIMENTO

AVVISO.

Si avvisa il pubblico che le offerte per concorrere all'impresa dei lavori occorrenti all'ultimazione dell'officina centrale al nord nel cantiere di S. Bartolomeo per l'ammontare di lire 160,000, di cui in avviso d'asta in data 20 ottobre 1865, possono eziandio essere presentate, accompagnate dal prescritto deposito, entro scheda sigillata, al Ministero ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti, avvertendo però che delle offerte come sovra fatte non si terrà conto alcuno se non pervengano ufficialmente a questo Commissariato generale che dee procedere all'incanto prima dell'apertura dell'incanto stesso.

Genova, 25 ottobre 1865.

Il Commissario ai contratti
Garibaldi.

1510

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLA SOCIETÀ

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

(Già **Ditta Pomba**)

DIZIONARIO ETIMOLOGICO

ITALO-GRECO

Compilato da MARC'ANTONIO CANINI

con raffronti ad altre lingue

Un grosso volume in-8° piccolo, a due colonne, di circa 1300 pagine, diviso in due parti.

Prezzo: Lire **10.**

DIZIONARIO GEOGRAFICO UNIVERSALE

Compilato da GAETANO BRANCA

PROFESSORE NEL COLLEGIO MILITARE DI MILANO

Un grosso volume in-8° piccolo, a due colonne, di circa 900 pagine, con tavola dei principali nomi geografici in varie lingue.

Prezzo: Lire **7 50.**

In vendita presso la Società Editrice e presso i principali librai d'Italia; mandando *vaglia* agli Editori, il chiedente avrà le opere suddette francate per posta. 1474

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vendita giudiziaria forzosa che avrà luogo innanzi al tribunale circondariale di Solmona.

Beni siti nell'abitato e tenimento di Pettorano sul Gizio, circondario di Solmona, descritti nel catasto provvisorio di detto comune sotto l'articolo 1412 in testa di Ginnetti Michelangelo.

1° Casa nell'abitato di Pettorano al locale Piaia, di due membri, uno terraneo con porta, l'altro per uso di cucina ed altro, confinata da Giovanni Ginnetti, Tornifoglia e la strada a due lati: rendita lire 5 10, che si offre in vendita per lire 78.

2° Forno di un sol membro, sito pure in detto locale, alla rendita di lire 63 75 che si offre in vendita per lire 1,028.

3° Terreno sito nel dominio di Pettorano nel locale detto *Pinciara* in cui esiste una fabbrica addetta a cuocere creta, in cattivo stato, con tettoia e fornace cattivissima, disadatta all'uso cui è destinata, e con una cava di creta di centinaia due di antica misura, pari ad are 3 4 83, confinata dalla strada, da Domenico Pinciaro e dal vallone: ha la rendita catastale di lire 25 50, e si offre in vendita per lire 510.

I descritti immobili furono pignorati a premura del signor Angelo Cicchetti, proprietario domiciliato in Pizzoli, in danno del signor Michelangelo Ginnetti, proprietario domiciliato in Pettorano sul Gizio, con verbali del 2 e 3 settembre 1861, redatti dall'usciere signor Biagio Coletti, vidimati dall'assessore anziano ff. da sindaco, signor Gioacchino Ginnetti.

Detto pignoramento fu denunziato al debitore con atto del 6 settembre 1861 per ministero dello stesso usciere, vidimato dall'assessore anziano ff. da sindaco, signor Giacomo Trombetti; trascritti i detti atti di pignoramento e denunzia all'uffizio della conservazione delle ipoteche della provincia a' 11 settembre 1861.

I sopradescritti immobili si espongono in vendita pel prezzo risultante dal computo legale stabilito nell'articolo 33 della legge sull'espropria.

Non vi è domanda nè di apprezzo, nè di amministratore giudiziario, nè di sequestro di rendite.

L'aggiudicazione preparatoria avrà luogo all'udienza del 28 novembre 1865 innanzi il detto tribunale circondariale di Solmona.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo . . . .

Il sottoscritto patrocinatore agirà pel creditore istante signor Cicchetti. Il debitore non ha costituito patrocinatore.

Il patrocinatore
Gaetano Bellei.

1502

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 14 ottobre 1865

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi ..... L.	28,594,051 77
Id. id. nelle Succursali »	19,998,703 90
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	33,869,278 81
Portafoglio nelle Sedi .... »	102,348,667 06
Anticipazioni id. .... »	25,649,447 61
Portafoglio nelle Succursali .... »	29,700,201 56
Anticipazioni id. .... »	13,547,382 81
Effetti all'incasso in conto corrente . »	49,915 88
Immobili .... »	4,692,459 01
Fondi pubblici .... »	13,075,120 »
Azionisti, saldo Azioni .... »	177,700 »
Spese diverse .... »	1,687,639 73
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova .... »	544,444 47
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) .... »	300,214 »
	L. 274,295,226 64

Passivo.

Voce	Importo
Capitale .... L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione .... »	112,022,168 80
Fondo di riserva .... »	7,926,729 37
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. non disponibile. L. 19,776,322 50) »	19,776,322 50
Tesoro dello Stato, conto prestito di 425 milioni .... »	60,656,921 21
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	3,879,408 32
Id. id. nelle Suc. »	1,352,542 87
Id. (non disponibile) .... »	14,958,687 84
Servizio del Debito Pubblico .... »	1,801,148 15
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	3,572,307 83
Dividendi a pagarsi .... »	152,304 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti .... »	579,562 10
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi .... »	1,111,493 14
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali .... »	774,869 82
Benefizi del semestre in corso nelle comuni .... »	29,295 07
Diversi (non disponibile) .... »	2,755,205 62
Sottoscrizione delle nuove azioni.... »	2,946,260 »
	L. 274,295,226 64

Visto: *Il Commissario Governativo*
G. DEL CASTELLO.

1506

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vendita giudiziaria forzosa che avrà luogo presso il tribunale circondariale di Solmona.

Beni siti nel comune di Scanno, circondario di Solmona, descritti in catasto all'articolo 873 in testa di Iarallo Nicola, all'articolo 746 in testa di Ciacco Giacinta, suocera di Iarallo Nicola; all'articolo 13 in testa di d'Alessandro Ignazio, suocero di Iarallo Nicola, ed all'articolo 30 dello stato discusso quinquennale dal 1858 al 1862 sotto il n° 15 in testa dello stesso d'Alessandro Ignazio.

1° Casa sita nell'abitato di Scanno nel locale Capocroce, composta di sette membri, confinata dalla strada maestra, da due vichi, da Liborio Carfagnini e da Angelo Coritti: ha la rendita lorda di lire 59 50, e si espone in vendita per lire 916.

2° Casa nuova, fabbricata su di un locale descritto in catasto come Casaleno, sito pure in detto luogo Capocroce, confinata dalla descritta casa di Iarallo, dagli eredi Mancinelli, dalla strada del Capocroce e dalla Rua, composta di una cantina, da una bottega, da un piccolo basso, da una stanzetta e da una camera: si espone in vendita pel prezzo risultante da perizia, lire 2,063 44.

3° Terreno di tomolo uno pari ad are 24 e centiare 80, nel locale Colle di mezzo, tenimento di Scanno, confinato da Pasquale Lancioni, da Orazio Tanturri, dal vallone detto *Grippo* e dal colle detto pure *Grippo*: ha la rendita di lire 1 74 lorda, e si espone in vendita per lire 34.

4° Casa nel locale Vico o Rua Sozza, di membri 3, per la rendita lorda di lire 12 75, e si espone in vendita per lire 193 20.

I descritti immobili furono pignorati con verbali dell'usciere Emidio de Martinis dei giorni 4 e 5 dicembre 1857 e 25 e 26 ottobre 1858 ad istanza del fu Nicomedo Marinucci proprietario domicilito in Solmona, in danno dei coniugi Nicola Iarallo e Loreta d'Alessandro, proprietari domiciliati in Scanno, e furono vidimati dal 2° Eletto Aureliano del Fattore.

I detti pignoramenti furono denunziati ai debitori con atti del 7 dicembre 1857 e 30 ottobre 1858 pel ministero dello stesso usciere, vidimati dall'istesso Aureliano del Fattore, e trascritti cogli atti di denunzia all'uffizio delle ipoteche della provincia nei giorni 15 dicembre 1857 e 9 novembre 1858.

I sopradescritti immobili si espongono in vendita pel prezzo risultante dal computo legale stabilito nell'articolo 33, *Legge di espropria*, pei numeri 1°, 3°, 4°, e su quello risultante dalla perizia per la casa descritta nel n° 2°, perizia eseguita dal perito Pietro Federico d'Introdacqua a' 26 marzo 1862, riesaminata dall'altro perito Raffaele Campea, di Solmona, al 1° settembre 1864 dietro domanda di apprezzo necessario proposta dai sottoindicati creditori istanti signori Marinucci.

Non vi è domanda di amministratore giudiziario nè sequestro di rendite.

L'aggiudicazione preparatoria ha luogo il giorno 28 novembre 1865 innanzi il detto tribunale di Solmona.

L'aggiudicazione definitiva avrà luogo . . . . .

Il giudizio di espropriazione forzosa si mena innanzi alla base dei due suddescritti pignoramenti dai signori Francesco Marinucci tanto in proprio nome che qual cessionario della sorella Filomena Marinucci, e dalle signore Anna e Maria Marinucci, proprietari domiciliti in Solmona, quali figli ed eredi del creditore fu Nicomedo Marinucci di cui si è riassunta l'istanza con sentenza del 7 luglio 1860 dell'abolito tribunale civile d'Aquila, pei quali istanti creditori si è costituito il sottoscritto patrocinatore.

I debitori espropriati pure hanno costituito il loro patrocinatore nella persona del signor Francesco Poillucci.

Il Patrocinatore
Giacomo Trombetti.

1503

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, PRATICI e di perfezionamento.

Sezione di medicina, chirurgia e farmacia, e scuole aggregate nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

AVVISO.

Le ammissioni agli studi pratici di medicina e chirurgia verranno effettuate dal dì 2 a tutto il 15 novembre prossimo.

Per essere ammessi alle pratiche, occorre presentare alla cancelleria degli studi:

a) Il diploma di laurea riportato in una Università del Regno;

b) Effettuare il pagamento della tassa di lire 46 67 prima dell'iscrizione sui ruoli.

Nell'epoca sopraindicata verranno pur fatte le rassegne al corso chimico-farmaceutico-pratico. Gli studenti dovranno presentare alla cancelleria:

a) L'attestato di aver compiuto il corso triennale di una scuola tecnica e di aver superato i relativi esami;

b) Il certificato di aver fatto un corso di grammatica latina, ovvero il certificato di aver frequentato l'intiero corso ginnasiale e conseguita la relativa licenza;

c) Sostenere un esame d'ammissione nei modi voluti dal regolamento a forma dei programmi che saranno ostensibili alla segreteria del R. liceo Dante di questa città.

d) Effettuare il pagamento della tassa di lire 50 67, prima dell'iscrizione sui ruoli.

Anche le ammissioni agli studi teorico-pratici di ostetricia per le alunne, si faranno entro i primi 15 giorni di novembre. Esse debbono esibire alla cancelleria:

a) Gli attestati costatanti la moralità e buona condotta;

b) Sostenere un esame di ammissione dal quale risulti che sanno leggere e scrivere correntemente.

Li 30 ottobre 1865. 1496

1481 AVVISO.

Pronunziando sull'istanza avanzata dal signor Costantino Angioli nella sua qualità di procuratore generale del signor Giuseppe Massa *quondam* Antonio con la sua scrittura del dì 16 ottobre 1865: Assegna a tutti gli asserti creditori del signor Giuseppe Massa *quondam* Antonio nativo di Campiglia Marittima, oggi domiciliato in Livorno, il tempo, e termine di giorni venti decorrendi dal dì dell'inserzione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a presentare al signor Costantino Angioli ne' nomi, in via della Banca n° primo piano, e nel caso di assenza del medesimo al di lui procuratore legale M. Pietro Dugi, via della Posta Vecchia n° 11 primo piano, i loro asserti, e qualunque sieno, o possino essere titoli di credito verso lo stesso signor Giuseppe Massa *quondam* Antonio, per quindi farne quel conto, e quell'uso che di ragione, previo il riservo al signor Costantino Angioli ne' nomi, come rappresentante lo stesso signor Massa, tutte quelle eccezioni che saranno d'interesse dello stesso di lui rappresentato.

Decorso un qual termine, ed in mancanza di tale presentazione nel termine sopra assegnato, riserva all'istante signor Costantino Angioli ne' nomi le sue ragioni, diritti, e azioni per ottenere la decadenza da qualunque diritto che comunque potesse competere agli asserti creditori di detto Giuseppe Massa *quondam* Antonio.

Così decretato, li venticinque ottobre 1865.

Firmati all'originale:
L. ROSI *pretore.*
E. BANDINI *coad.*

Per copia conforme
D. PIETRO DUGI *proc.*

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, turno civile delle ferie, con sentenza proferita nel dì dodici ottobre corrente, alle istanze del signor Leopoldo Cajani negoziante in detta città, ha dichiarato il fallimento di Luigi Spinelli sarto in via del Proconsolo, riservandosi a retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte, ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Alessandro Catani, ed in agente il signor Leopoldo Gherardi.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 21 ottobre 1865.

1497 G. MANETTI.

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giovanni Ceruti invita tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare e dare in nota nella cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città, i loro titoli di credito nel termine di giorni quaranta, a forma dell'articolo 502 del Codice di commercio.

Firenze, li 27 ottobre 1865.

1486 LUIGI PESCETTI.

EDITTO DI VENDITA.

In seguito del decreto proferito da questo tribunale, turno civile delle ferie, nel giorno decorso, alle istanze del signor Ulisse Salle, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Chimichi, già fabbricante di nastri in questa città, la mattina del dì due novembre prossimo, a ore undici antimeridiane, in un locale posto in via Malcontenti di questa città, presso la Chiesa di Santa Croce, segnato di n° 4, saranno esposte in vendita al pubblico incanto varie macchine, merci ed effetti mobili, descritti negli inventarii giudiciali del 6 e 14 luglio 1865, registrati il dì 7 e 16 successivo, registro 9, foglio 89 e 103 da Giani, per rilasciarsi in un sol lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente sopra la stima giudiciale a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto, liberazione, registro, ecc., del compratore o compratori.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 27 ottobre 1865.

1488 G. MANETTI.

Con sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di Firenze, nel 26 ottobre stante, è stato omologato il concordato giudiciale stipulato dal fallito Silvano Casini coi di lui creditori, ed è stato il fallito stesso dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

Firenze, 27 ottobre 1865.

1487 Dott. DANTE PREZZINER *proc.*

1500 EDITTO.

Con atto emesso in questa cancelleria nel dì 27 ottobre 1865, debitamente registrato a Pistoia nel detto giorno al registro 4, foglio 147, n° 504, col pagamento di lire ital. 2 20, G. Pescetti ricevitore:

Luigi del fu Luigi Meucci, sarto, domiciliato in questa stessa città, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge, e d'inventario, la eredità lasciata dalla di lui madre Clementina del fu Giuseppe Rafanelli, vedova in seconde nozze del suddetto Luigi Meucci, morta nel popolo di Burgianico nel 27 aprile 1865, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dalla cancelleria della pretura di Pistoia, città, li 27 ottobre 1865.

CAPECCHI.

Il signor Luigi Landini negoziante di manifatture domiciliato in Pistoia, col pubblico strumento del dì 21 ottobre 1865, rogato C. Gabbriello Camici, registrato a Pistoia li 25 ottobre 1865, vol. VII, foglio 95, n° 870, con lire 15 e 40 cent. G. Pescetti, emancipò il di lui figlio Giuseppe Landini, e lo nominò a suo procuratore e mandatario per tutto ciò che è necessario per l'esercizio del negozio di manifatture che tiene in Pistoia, dandogli in tale rapporto le più ampie facoltà.

Pistoia, li 28 ottobre 1865.

1501 Dott. FEDERIGO CINI *proc.*

D' ordine dell' illustrissimo signor giudice commissario al fallimento di Giovanni Gigli di Sant'Ansano a Dofona sono invitati i creditori verificati del medesimo ad intervenire la mattina del 18 novembre 1865, a ore 11 nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di Siena, per devenire al contratto di unione e nomina del sindaco definitivo, quando non abbia luogo il concordato.

Siena, li 25 ottobre 1865.

Il procuratore del fallimento

1482 AVV. ODOARDO ANSIDEI.

1498 AVVISO.

Il sottoscritto nella sua qualità di tutore dei figli minori lasciati dai coniugi avv. Luigi Brenci Giatti, e Francesca Giatti ne' Brenci, e quindi ne' Carigelli, invita tutti coloro che potessero vantare crediti, interessi e diritti contro i minori suddetti, a presentare i documenti relativi entro il mese di novembre del corrente anno nelle mani del dottor Luigi Fontani dimorante in Pisa in S. Michele in Borgo. Scorso detto termine, si intenderà che i creditori, se ve ne sono, siano decaduti da ogni loro diritto.

In pari tempo si avvertono coloro che hanno debiti ed obblighi in favore dei rammentati minori, a non pagare se non che nelle mani del sottoscritto.

Pisa, li 27 ottobre 1865.

1498 CARLO BARTORELLI.

Fornacette, 28 ottobre 1865.

Ferdinando, Rocco, e dottor Carlo Orsini, domiciliati alle Fornacette, inibiscono a Fiorentino, e sua famiglia Iacoponi, loro coloni, licenziati dal secondo podere di Borselli, qualunque contrattazione di bestiame, e di altri oggetti riguardanti detta colonia senza il consenso in scritto dei suddetti proprietari.

Per FERDINANDO ORSINI ecc.

1504 FRANCESCO ORSINI figlio.

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862 n° 793 ed eseguita dalla *Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 *novembre prossimo* si procederà nell'uffizio della direzione delle tasse e del demanio di Caserta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infrascritti beni demaniali provenienti dalla Cassa ecclesiastica descritti nell' *Elenco* 18, pubblicato coi numeri 64 e 65 del giornale *La Campania* (ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro).

Gl'incanti saranno presieduti dal signor direttore delle tasse e del demanio o da chi per esso, in rappresentanza della sopraindicata Società la quale agisce a nome e per conto del Governo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° del lotto	CENNO DELLO STABILE	SUPERFICIE		Prezzo d'estimo sul quale va aperto l'incanto
		Misura locale	Ettari	
	ELENCO 18° *Comune di Frignano Piccolo*			
10	Fondi denominati POZZO e STARZELLA terreno aratorio alberato vitato, arbustato, con casa colonica e dipendenze rustiche	76 » »	32 57 82	72051 80

Avvertenze.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'uffizio del Registro di Trentola, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano, deposito che verrà restituito seguita appena l'aggiudicazione, meno però all'aggiudicatario pel quale sarà trattenuto fino al provato pagamento della prima rata.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prender visione nel detto ufficio di direzione delle tasse e del demanio di Caserta unitamente allo indicato elenco, quaderni di stima, tipi, ed atti tutti relativi ai beni accennati.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, e la delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, senz'altro esperimento, purchè v'intervengano almeno due oblatori. — Non si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento, salvo circostanze speciali.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto, comunque maggiore o minore di quello che formò base dell'estimo.

Per legge il prezzo risultante dall'aggiudicazione può pagarsi in dieci rate annuali pei lotti valutati al di sotto di lire 10,000 e per quelli eccedenti tale somma in cinque rate con l'interesse a scalare del 6 per 100 — ove poi si pagasse l'intiero ammontare entro quindici giorni dall'epoca dell'aggiudicazione, l'acquirente godrà l'abbuono del 7 per 100, e quello del 3 per 100 se anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione. — La Società offre oltre a ciò le seguenti agevolezze:

1° L'aggiudicatario che s'obblighi di pagare colla prima rata anche la seconda, potrà soddisfare il rimanente prezzo in tante rate annuali eguali, computando dal giorno dell'aggiudicazione a tutto l'anno 1879. 2° Quello poi che s'obbligasse anticipare solo di sei mesi la predetta seconda rata, potrà pagare il residuo prezzo nel detto modo, ma però a tutto il 31 dicembre 1877 — fermo sempre il pagamento degl'interessi.

Caserta, li 19 ottobre 1865.

Per detto uffizio di direzione
Il sotto-segretario
Eugenio Russo.

1507

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.